



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

## Interpellanza 182/2020

### “Incendio via Pometta, tutto in regola?” di Henrik Bang

#### Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

Vista l'interpellanza presentata dal signor Henrik Bang (a nome del gruppo Unità di Sinistra), il Municipio risponde come segue, ritenuto che alle domande 1 e 2 viene data – per completezza – una risposta unica:

- 1. Quali verifiche furono eseguite nel 2016? Furono riscontrate situazioni contrarie alle norme vigenti? Furono adottati dei provvedimenti?**
- 2. Quali verifiche furono eseguite nel 2018? Furono riscontrate situazioni contrarie alle norme vigenti? Furono adottati provvedimenti?**

Si premette che il fondo in oggetto ha una superficie totale di 3'814 mq e presenta sette edifici, di cui è stato distrutto dall'incendio l'edificio accessorio nell'angolo nord-ovest (subalterno J), mentre l'officina per il cambio di gomme riguarda il subalterno D (angolo nord-est), separato dal primo da un edificio alto due piani (subalterno G). Oltre a questi si trova un'abitazione in due blocchi con sei appartamenti in via Murate 3 (subalterni N e P), uno stabile amministrativo in Via Pometta 1 (subalterno C) e un edificio accessorio a ridosso di Via Murate (subalterno B).

Le verifiche effettuate nel 2016 hanno permesso di constatare presso l'edificio subalterno D l'insediamento di un'officina per il cambio di gomme senza licenza edilizia, né al beneficio di eventuali diritti acquisiti com'era invece il caso per altre attività su quel sedime, in alcuni casi esistenti da prima degli anni '50. Pertanto, come prevede la Legge edilizia, per accertarne la conformità o meno con le norme materiali e in particolare con quelle ambientali (di competenza cantonale) e potere in seguito adottare le misure di ripristino del caso, il Municipio ha ordinato nei confronti della proprietaria l'inoltro di una domanda di costruzione a posteriori. Contro quella decisione è stato inoltrato un primo ricorso al Consiglio di Stato, che con sentenza del 29 novembre 2017 ha confermato la

decisione del Municipio. La stessa è così cresciuta in giudicato all'inizio del 2018. Dopo alcuni solleciti, il 2 luglio 2018 è stato formalmente intimata una prima diffida.

Nel febbraio del 2018, dopo l'intervento della polizia comunale a causa del cedimento del tetto al subalterno G (l'edificio dietro l'officina per il cambio di gomme), il Municipio aveva inoltre intimato un ordine di immediata messa in sicurezza dello stabile e rilascio di una licenza preliminare informativa per gli interventi di manutenzione delle strutture, in vista di un intervento di demolizione e/o di nuova edificazione che fosse conforme alle norme di PR, previo inoltro di una domanda di costruzione ordinaria.

Dopo diversi solleciti e richiami per la messa in sicurezza e il riordino del tetto del subalterno G, comprese due formali diffide del 9 luglio 2018 e 28 agosto 2018, con lettera del 17 settembre 2018 la proprietaria confermava anche l'avvenuta disdetta del contratto d'affitto con il gommista al subalterno D, poi prorogato dall'Ufficio di conciliazione in materia di locazione, così scriveva la proprietaria (allegando pure il verbale dell'ufficio citato), in vista poi di una procedura di sfratto.

In seguito ad un'ultima diffida del 19 novembre 2018 per l'inoltro dell'istanza ordinata, sono giunte diverse domande di costruzione per il ripristino del subalterno G, alle quali sono poi seguite, tra le altre:

- una decisione del 12 aprile 2019 di diniego della licenza preliminare informativa per la costruzione di una nuova edificazione residenziale con diverse richieste di deroga non conformi al PR, confermata con sentenza del 16 maggio 2019 del Consiglio di Stato che ha dichiarato irricevibile il ricorso inoltrato dalla proprietaria;
- un ordine del 12 aprile 2019 per ripristinare la situazione del fondo compreso il riordino dei subalterni D e J, con riattivazione d'ufficio della procedura sospesa e, da ultimo,
- una licenza edilizia del 27 settembre 2019 concernente il ripristino dei muri e del tetto, nonché il tinteggio dei subalterni D, G e J, seguita da un richiamo del 20 dicembre 2019 a voler comunicare la data di inizio dei lavori e la risposta del 15 gennaio 2020 per l'inizio previsto a maggio 2020.

Considerato anche l'incendio del 26 aprile 2020 avvenuto al subalterno J, dove non v'è mai stato riscontro d'illegalità (non si è quindi trattato dell'officina per il cambio di gomme citato dall'interpellante, di cui al subalterno D, oggetto delle procedure specifiche indicate sopra), il Municipio ha infine già risolto d'intervenire in modo ancora più incisivo, emanando un nuovo ordine di ripristino generale del fondo che contempla anche delle misure cautelative e coercitive, dove necessario anche d'ufficio con spese a carico della proprietaria.

### **3. Il vicino IRB è stato danneggiato? Quali misure di sicurezza vi sono per l'istituto che tratta con sostanze chimiche, virus, e batteri?**

Se si intende lo stabile in cui ha sede secondaria lo IOR (in via Pometta 1, al subalterno C del mappale di cui sopra), il Municipio non è al corrente di danni importanti o situazioni

di pericolo, se non la rottura di un vetro di una finestra e l'interessamento della gronda del tetto.

Se invece si intende l'edificio secondario dell'IRB in via Murate 5a (al confinante mappale n.2725), vi è notizia dell'interessamento del solo impianto secondario di condizionamento dell'aria. Entrambi gli edifici sono al beneficio di licenza edilizia con preavviso cantonale sulle questioni che competono ai rispettivi servizi, comprese tutte le misure di sicurezza del caso.

**4. Sul territorio comunale esistono altre situazioni simili consistenti in depositi abusivi di materiale infiammabile quale pneumatici, plastiche, ecc.? Se sì quale sono stati i provvedimenti dell'autorità comunale?**

Il Municipio non è al corrente di situazioni analoghe. Ogni eventuale problematica di cui si viene a conoscenza è comunque affrontata secondo le procedure e i termini di legge.